

CO-GOVERNANCE: MUTUAL RESPONSIBILITY IN CITIES TODAY

International conference

2019 January 17-20 - Castel Gandolfo, Rome, Italy

PATTO PER UNA NUOVA GOVERNANCE

Le domande che la globalizzazione provoca in campo politico, economico, tecnologico e sociale scuotono con difficoltà crescenti anche la vita delle città.

La paura, generata dai cambiamenti in atto, ha indotto depressione sociale e chiusura di orizzonti, ha ampliato i conflitti e le disuguaglianze, minando nel profondo la coesione sociale.

Le città a cui ci riferiamo sono intese qui come luogo di convivenza e di appartenenza in tutte le loro molteplici forme, dalle megalopoli ai villaggi rurali. Sono casa per più della metà della popolazione mondiale, una proporzione destinata a crescere ulteriormente. E sono quindi attraversate da tutte le sfide dell'umanità, dagli squilibri sociali ai conflitti etnici, dai problemi ambientali all'afasia democratica.

Il governo urbano è un compito complesso. Le decisioni del presente determinano il futuro delle prossime generazioni. Per questo le città hanno una importanza strategica politica e culturale e poiché, da sempre, rappresentano il luogo dell'utopia e della novità della convivenza umana, possono divenire uno spazio di sperimentazione per trasformare paure, fratture sociali e conflitti in opportunità generative di risposte, sia locali che globali.

Il "cambiamento d'epoca" rende necessario un nuovo impegno che coinvolga coscienza, pensiero e azione, sul piano personale e collettivo.

Una diversa visione dei processi democratici può emergere dal livello locale con il deciso riconoscimento del valore della partecipazione, dove partecipare significa anzitutto sentirsi parte di una storia comune, perché tutti apparteniamo all'unica famiglia umana.

Siamo convinti che circoli virtuosi nella città possono essere innescati da chiunque e contagiare; che le mille occasioni di incontro e di dialogo che la città offre nella quotidianità dei rapporti, favoriscano il consolidarsi di pratiche di pace e di giustizia; che le diversità culturali possano riconoscersi e comporre luoghi di nuova accoglienza; che la cooperazione tra la funzione mediatrice dei politici, la qualità tecnica degli esperti, la competenza dei funzionari, il sapere dei cittadini e dei numerosi attori sociali, possa dare nuova qualità alla democrazia.

Se questa prospettiva si consoliderà, potrà diventare sistema e proiettarsi a livello globale.

www.co-governance.org - cogovernance2019@gmail.com

In questo cammino, i firmatari di questo Patto, provenienti da città di vari continenti, coinvolti in ruoli e impegni diversi, si candidano a divenire soggetti protagonisti, accanto a quanti sono artefici di altri percorsi.

La prima scelta è quella di adottare lo strumento e la filosofia della rete, struttura sociale definita dai nodi che la sostengono e dalla qualità delle relazioni umane che la connettono.

In questo contesto, la rete rappresenta il processo più efficace per aggregare le diversità e, di conseguenza, per rispondere con uno sguardo più ricco alla complessità del reale. Il dialogo tra soggetti diversi può ricomporre il tessuto della città, perché incrementa il capitale sociale, migliora le scelte pubbliche e le rende più efficaci.

La rete, infatti, produce effetti superiori alla semplice somma delle parti da cui è composta e ha come eccedenza la felicità di molti, perché non è un luogo omologante e rafforza le soggettività. Raccogliendo e moltiplicando capacità e talenti, la rete, in un tempo in cui tutto è compresso nel presente, crea futuro.

Le reti di cui parliamo non sono mai circuiti chiusi, ma cercano connessioni con altre reti, superando così le chiusure elitarie della politica e attenuando le asimmetrie sociali.

Inoltre, sfuggono al rischio di trasformarsi in improduttive organizzazioni di egoismi perché scelgono di rivolgersi ad accogliere e coinvolgere come soggetti quanti sono spesso ai margini delle dinamiche democratiche per povertà economiche, relazionali o culturali.

Per ridare piena soggettività politica alle città, la logica delle reti dovrà attuarsi almeno su tre livelli:

le reti di cittadini: tutti coloro, cioè, che abitano il territorio urbano, che mantengono diversità di funzioni e compiti, ma ispirati dalla stessa responsabilità;

le reti di attori collettivi: i gruppi, cioè, professionali ed economici, i soggetti del volontariato e dell'ambito religioso, della cultura e dell'università, dell'informazione e della comunicazione...;

le reti tra le città: perché l'unità della famiglia umana non nasce da una decisione top down, ma da una costruzione intelligente, attiva e paziente di una rete di reti.

Ciò conduce ad una domanda centrale che sfida l'agire politico anzitutto sul piano del metodo: come decidere? E come tradurre in pratica le decisioni? Si tratta di un nodo che interroga chiunque attivi una rete per l'azione politica.

Dai lavori del convegno sono emerse alcune priorità.

Cittadini che scelgono di operare in rete:

si oppongono alla corruzione divenuta sistema attraverso il comportamento di ciascuno, agendo con responsabilità e coerenza a livello personale, familiare, lavorativo;

cercano occasioni di formazione continua per conoscere i contesti, rafforzare le motivazioni e acquisire competenze;

pretendono informazioni chiare, apprezzando la molteplicità dei linguaggi (includere le nuove tecnologie) per affrontare problemi complessi; trasparenza dei processi decisionali; chiarezza nell'agenda politica;

ricercano il disegno della città, lo coltivano dopo averlo intravisto, per salvarlo anche in condizioni avverse con strategie di resilienza;

esigono un rapporto leale con le istituzioni, mentre queste devono meritare la partecipazione dei cittadini mettendo a disposizione segmenti di potere reale.

www.co-governance.org - cogovernance2019@gmail.com

Attori collettivi che scelgono di operare in rete:

attraversano la città, dando voce alle sue ferite; restituiscono una mappa delle sue potenzialità per conoscerla e farla conoscere, con informazioni integre;

concorrono a mettere a fuoco lo spirito profondo della storia della città (genius loci) e con le loro competenze ne promuovono l'attuazione;

dialogano costantemente con le istituzioni, armonizzando gli interessi di categoria con il bene comune, senza chiedere favori, richiedendo che la partecipazione trovi casa stabile in statuti nuovi, patti di comunità, consulte...;

adottano insieme alle donne e agli uomini delle istituzioni alcuni principi fondamentali: di trasparenza ed integrità, di divisione dei compiti ed inclusione, di accountability e valutazione.

affrontano nel territorio significativo ma circoscritto delle città, con sguardo competente e integrato, le grandi urgenze dell'ambiente, della pianificazione sociale e urbanistica, della rivoluzione digitale, della crisi della rappresentanza, fino a trovare risposte trasferibili anche su ampia scala.

Città che scelgono di lavorare in rete:

scelgono di condividere energie per "pensare locale e agire globale" attraverso vari strumenti, come i gemellaggi tra città, che potranno anticipare così frammenti di fraternità universale;

si propongono di far collaborare prima di tutto la cittadinanza con la creazione di piattaforme accessibili a tutti e di facile uso;

cooperano superando gli interessi particolari e i pregiudizi che minano la fiducia, fondamento indispensabile alla costruzione di una rete, conscie che le difficoltà di percorso possono diventare opportunità per osare strategie più ampie e collaborazione creative;

puntano a condividere programmi e informazioni, risorse umane e materiali, ma anche fallimenti ed esperienze problematiche, per darsi aiuto reciproco e aprire visioni e collaborazioni operative;

chiedono di essere riconosciute come attori essenziali all'interno delle organizzazioni e delle istituzioni inter e trans-nazionali, così da integrare con la voce dei popoli la sola rappresentatività dei governi.

Alla luce di questi impegni di rete, il governo delle città si espande in un processo di co-governance multi-dimensionale, acquistando qualità democratica, capacità decisionale, efficacia di risultati e prospettiva.

Tre potenti linee guida illuminano il percorso che si apre davanti ai firmatari di questo Patto:

Interpretare il significato della politica come esperienza democratica, partecipativa e deliberativa, non oppositiva, che chiama tutti all'impegno.

Alimentare processi partecipativi ad ogni livello, dove il dialogo che è dimensione strutturale della socialità umana, trovi forme, linguaggi e strumenti di facilitazione.

Dialogare con tutti alla ricerca di una cultura inclusiva e fraterna, da una parte ricca delle diversità dei popoli e dall'altra tessuta da quei valori condivisi che rendono possibile il cammino verso l'unità della famiglia umana.

www.co-governance.org - cogovernance2019@gmail.com